

Nicola Perullo (Università di Scienze gastronomiche, Pollenzo)

*Non possiamo (non) dirci vegetariani (di esseri umani, animali, viventi)*

Se l'umanità non è un dato da appurare ma un compito da realizzare (questa la tesi generale – che cercherò di motivare brevemente – posta a base del mio intervento) allora niente è meno certo della stabilità e della fissità dei confini tra “essere umano” e “essere vivente”. Neppure l'identità “animale”, dunque, sarebbe dunque fissata una volta per tutte. Vorrei suggerire di impostare la questione del (non) mangiare carne, e più complessivamente, del (non) mangiare animali all'interno di questa prospettiva, per provare a indirizzare il discorso su un altro piano: la dieta su base ontologica sarebbe un errore, perché gli esseri viventi sono le loro relazioni. La dieta relazionale si basa, nella prospettiva che cercherò di elaborare, su una logica della cura più che su una logica della scelta.